



## **Drogare i bambini indisciplinati è un metodo di controllo sociale**

*Di Steven Rose(\*) Riferimento: Rose S. Drugging unruly children is a method of social control. Nature 2008; 451: 521.*

*Traduzione a cura di Maurizio Prisco*

SIR — La relazione di Sahakian e Morein-Zamir sulla sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), quale sindrome ereditaria e che interessa il 4-10% dei bambini in tutto il mondo, è controversa (Nature **450**, 1157-1159, 2007). L'incidenza affermata dell'ADHD varia sorprendentemente nel tempo: meno dello 0,1% nel Regno Unito prima del 1990, e ora generalmente rivendicata tra l'1% e il 5%. Questa variazione dipende fortemente anche dal paese: più alta negli Stati Uniti, seguiti da Australia e Islanda, ma bassa in Italia, per esempio.

La diagnosi è in molti casi discutibile, e le prove per la sua ereditarietà è traballante ad eccezione di alcuni gruppi selezionati. Il marcato aumento del numero di prescrizioni di metilfenidato (Ritalin) - da 2.000 l'anno nel 1991 a più di 300.000 oggi nel Regno Unito - dice molto di più sulle mode nelle diagnosi e nel trattamento di bambini indisciplinati, disattenti o con cattivi genitori, di quanto non faccia su una vera e propria 'malattia' ereditaria.

Negli Stati Uniti, la Federal Drug Administration ha richiamato l'attenzione sull'epidemia di uso di Ritalin in ambito scolastico. Come notano Sahakian e Morein-Zamir, esistono prove inquietanti sulle conseguenze avverse a lungo termine associate all'uso di tali farmaci anfetaminici, in particolare su cervelli giovani e in fase di sviluppo.

Il presupposto alla base del dibattito sugli accrescitori cognitivi è che gli utenti compiono essenzialmente scelte libere sul prendere o meno dei rischi. Ma i bambini a cui viene prescritto il Ritalin vengono drogati come metodo di controllo sociale.

Questo, mi sembra, è un vero problema etico. Se non si riconosce la situazione del mondo reale in cui vengono acquistati, prescritti ed impiegati i farmaci, il dibattito etico è vuoto.

(\*) Department of Life Sciences, The Open University, Milton Keynes MK7 6AA, UK